



FESTIVAL  
DELLA  
MIGRAZIONE  
2018

9-10-11  
NOVEMBRE 2018

TERZA EDIZIONE



DIRITTO AL VIAGGIO



# Report sintetico delle attività 2018

“ RESTITUIRE AL MIGRANTE LA DIGNITÀ DI ESSERE UMANO, SENZA LA QUALE NESSUNA DELLE SFIDE CHE CI ATTENDONO POTRÀ TROVARE UNA GIUSTA SOLUZIONE ”

[www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it)



Seguici sui social

segreteria@festivalmigrazione.it - T 059 7874898

Organizzazione a cura di MediaMo.net

Il Festival della Migrazione è promosso da Porta Aperta, Fondazione Migrantes, Crid del Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, con il patrocinio di Università di Modena e Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna e Comune di Modena e il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Unipolis, Bper Banca, Conad, Menù e Coop Alleanza 3.0.

Sono ben 50 gli aderenti, tra enti locali, mondo accademico e sindacale, realtà ecclesiali e religiose, associazioni. Il Comitato scientifico è presieduto da Romano Prodi.

## I numeri del Festival



-  **18** SESSIONI TRA EVENTI, PRESENTAZIONI, SEMINARI, SPETTACOLI, MEETING
-  **37** RELATORI PER UN TOTALE DI **44** ORE DI REGISTRAZIONI VIDEO DISPONIBILI SUL SITO
-  **1** LABORATORIO PER OLTRE **2.000** STUDENTI E GIOVANI
-  **1** MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
-  **5.000** PRESENZE AL FESTIVAL
-  **300** PARTECIPANTI AL PRIMO PRANZO DEI POPOLI
-  **30** ORE DI LABORATORIO TEATRALE PER LO SPETTACOLO *IL VIOLINO DEL TITANIC* CON I CANTIERI METICCI
-  **4** PROIEZIONI DI FILM E DOCUMENTARI
-  **1** ABBECEDARIO DELLA MIGRAZIONE CON 45 VOCI REDATTE DA ESPERTI NAZIONALI DEL SETTORE
-  **4** PRESENTAZIONI DI LIBRI
-  **45** ASSOCIAZIONI ED ENTI ADERENTI

# I protagonisti



La terza edizione del Festival della migrazione ha decretato il raggiungimento del livello nazionale del Festival stesso che ha visto la partecipazione di relatori tra i più accreditati sulla tematica della migrazione.



YASSINE LAFRAM



CLAUDIA LODESANI



GIAN CARLO PEREGO



STEFANO PROVERBIO



SIMONE RAMILLI



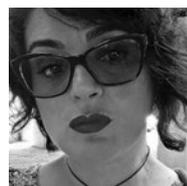
FRANCISCO JAVIER ANSUATEGUI ROIG



VITO D'ETTORRE



DON GIOVANNI DE ROBERTIS



DONATELLA LOPRIENO



PIERFRANCESCO MAJORINO



MATTEO MARANI



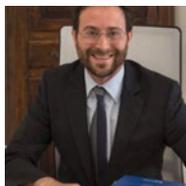
EDOARDO PATRIARCA



PAOLO RUFFINI



MARIA ELISABETTA VANDELLI



LUCA BARBARI



MAURIZIO BOSCHINI



ANNALISA CAMILLI



FRANCESCO DE VANNA



DANIELA DI CAPUA



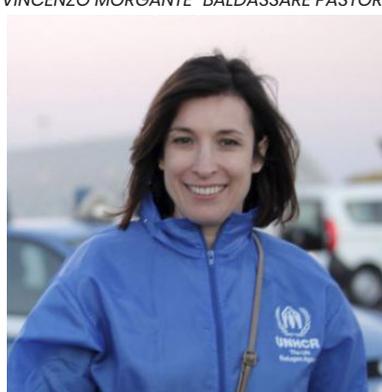
MONS. FRANCESCO MONTENEGRO



VINCENZO MORGANTE



BALDASSARE PASTORE



CARLOTTA SAMI



GIANFRANCESCO ZANETTI



NAZZARENA ZORZELLA



DANIELE CANTINI



GABRIELLA COVRI



THOMAS CASADEI



DON ERIO CASTELLUCCI



ILVO DIAMANTI



BENIAMINO GOLDSTEIN



ROBERTO LANCELLOTTI



TERESA MARZOCCHI



MASSIMO MEZZETTI



ROMANO PRODI



MATTEO MARIA ZUPPI

## VENERDÌ 9 Mattino



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA UNIMORE - via S. Geminiano, 3 - Modena

Ore 9 - Aula Magna

### L'inclusione nella città

I media nella rete della migrazione

Ore 9

**Apertura del Festival e saluti delle autorità**

**Giovanni De Robertis** - direttore generale Fondazione Migrantes

Ore 9, 30 - Intervengono

**Matteo Maria Zuppi** - arcivescovo metropolitano di Bologna

**Antonio Decaro** - presidente Associazione Nazionale Comuni Italiani

**Paolo Ruffini** - prefetto del Dicastero per la Comunicazione vaticana

**Marino Sinibaldi** - giornalista RAI Radio3

**Vincenzo Morgante** - direttore Tv 2000

Ore 12 - Aula B

### Parole, corpi e diritto

**Gianfrancesco Zanetti** CRID - Università di Modena e Reggio Emilia

**Francisco Javier Ansuátegui Roig** Istituto "Bartolomé de las Casas",  
Università Carlos III de Madrid

**Baldassare Pastore** Università di Ferrara

**Thomas Casadei** - CRID - Università di Modena e Reggio Emilia



## VENERDÌ 9 Pomeriggio



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA UNIMORE - via S. Geminiano, 3 - Modena

Ore 15.30 - Aula A

### Diritti clandestini

La criminalizzazione del viaggio e del migrante

Presiede e coordina **Elisabetta Vandelli**

Intervengono

**Gabriele Terranova** - Camera penale di Prato

**Nazzarena Zorzella** - Camera penale di Bologna e membro ASGI

Evento organizzato in collaborazione con la Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux.

Evento in corso di accreditamento presso l'ordine degli avvocati di Modena

Ore 15.30 - Aula G

### Città e mondo: l'accoglienza e il sistema SPRAR

Un dialogo su buone prassi e cooperazione  
tra amministrazioni e associazionismo

Presiede e coordina **Gianfrancesco Zanetti** - CRID-UNIMORE

Introduce **Daniela Di Capua** - direttrice del Servizio centrale dello Sprar

Intervengono

**Donatella Loprieno** - Università della Calabria

**Pierfrancesco Majorino** - assessore Politiche sociali, Salute

e Diritti del Comune di Milano

**Gianluca Borghi** - amministratore Unico di Asp Bologna



## VENERDÌ 9 Sera



in collaborazione con **Modena Viaemili@docfest**

CINEMA ASTRA - Via Francesco Rismondo, 21 - Modena

Ore 18.30

### Unpopolo in pieno sole (documentario)

di **Claudia Vavassori**

Ore 19.30

### In che mondo vivremo?

Incontro con **Marwa Mahamoud, Francesco De Vanna** e **Martina Melilli**

Ore 20.30

### Strange Fish (documentario)

di **Giulia Bertoluzzi**

Ore 21.30

### Mum I'm sorry (cortometraggio)

di **Martina Melilli**

Ore 22.30

### Iuventa (documentario)

di **Michele Cinque**



# SABATO 10 Mattino

**LABORATORIO APERTO EX CENTRALE AEM MODENA**

Viale Buon Pastore, 43 - Modena

**Ore 9**

## Lo sport insegna

**Lo spogliatoio come modello di inclusione**

&gt; Incontro per le Scuole superiori e i cittadini

Introduce **Paolo Seghedoni**

Intervengono

**Matteo Marani** - giornalista autore di *Dallo scudetto ad Auschwitz***Julio Velasco** - allenatore volley Modena e nazionale Argentina (in attesa di conferma)**Maurizio Boschini** - autore di *"Pugni chiusi"*

Interventi video

**Roberto Mancini** - allenatore nazionale italiana di calcio (in attesa di conferma)**Javier Zanetti** - vice presidente Inter FC**Lilian Thuram** - Fondazione Thuram, ex calciatore**OSTERIA DEL TEMPO PERSO** - polisportiva Modena Est Viale dell'Indipendenza, 25 Modena**Ore 12.30**

## Pranzo dei popoli

**Conoscere una cultura attraverso il cibo e non solo**Per info e prenotazioni [segreteria@festivalmigrazione.it](mailto:segreteria@festivalmigrazione.it)

Il cibo come strumento di conoscenza dell'altro: un pranzo con piatti dal mondo, aperto a tutti. Saranno presenti il Sindaco **Gian Carlo Muzzarelli** e **Giuliana Urbelli**, assessore al Welfare e all'inclusione del Comune di Modena. Saranno consegnati gli attestati di partecipazione al progetto **"In rete con i Migranti"** cofinanziato da ANCESCAO nazionale. Nel pomeriggio sono previste attività sportive a cura di **CSI Modena**.



# SABATO 10 Pomeriggio

**LABORATORIO APERTO EX CENTRALE AEM MODENA** - Viale Buon Pastore, 43 - Modena**Ore 16 e ore 18**

## Italia-Mondo, dialogo sui nostri destini

Introduce **Teresa Marzocchi****Ore 16****Stefano Proverbio** e **Roberto Lancellotti** - autori di Dialogo sull'immigrazione**Carlotta Sami** - portavoce UNHCR**Claudia Lodesani** - presidente Medici Senza Frontiere Italia**Ore 18**Introduce **Daniele Cantini****Vito D'Ettore** - giornalista TV2000**Annalisa Camilli** - giornalista di Internazionale**Marco Damilano** - direttore de L'Espresso

# SABATO 10 Sera

**BPER FORUM MONZANI** - via Aristotele, 33 - Modena**Ore 21**

## La sfida della migrazione

Introduce **Gian Carlo Perego**

arcivescovo di Ferrara-Comacchio

**Romano Prodi**

Presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli

**Ilvo Diamanti**

Politologo, sociologo e saggista

Conclude **Edoardo Patriarca**

## DOMENICA 11 Mattino



**DUOMO DI MODENA** - corso Duomo - Modena

Ore 12.15

### Santa Messa

Concelebrano  
Card. **Francesco Montenegro**  
Don **Giovanni De Robertis**  
Mons. **Erio Castellucci**



## DOMENICA 11 Pomeriggio



**CENTRO FAMIGLIA DI NAZARETH** - strada Formigina, 319 - Modena

Ore 16

### Il contributo delle religioni alla concordia nella città

Introduce **Giovanni De Robertis**  
**Francesco Montenegro**  
presidente Caritas italiana  
**Yassine Lafram**  
presidente UCOII  
**Massimo Mezzetti**  
assessore alla Cultura Regione Emilia-Romagna  
**Beniamino Goldstein**  
rabbino Capo di Modena e Reggio Emilia  
Modera **Elisabetta Soglio**  
direttrice di Buone notizie, Corriere della Sera

Saranno proiettati frammenti del docu-film **"I nostri"** del regista **Marco Santarelli**



## LABORATORIO APERTO EX CENTRALE AEM MODENA

Viale Buon Pastore, 43 - Modena

Ore 18.30 - Evento conclusivo dei laboratori teatrali

### Il violino del Titanic

Ovvero non c'è mai posto nelle scialuppe per tutti

A cura di **Cantieri meticci**  
Regia e drammaturgia **Pietro Florida**

Ore 18

Presentazione del Laboratorio Aperto ex Centrale AEM

Ore 18.30

Evento conclusivo

*Salire a bordo del celebre transatlantico per vivere da dentro le azioni, le dinamiche, le domande scaturite dall'agonia e dall'affondamento di un mondo: chi si salva e chi è sommerso? A quale prezzo ci si salva? Qual è l'iceberg che ci ha colpito? Il Violino del Titanic, in scena dal 2013, riproduce in modo immersivo l'esperienza del naufragio: gli spettatori si trovano a diretto contatto con i circa 30 attori in scena (italiani, migranti, richiedenti asilo e rifugiati) e con loro si muovono in uno scenario che muta continuamente.*





# Resoconto comunicazione e media relations

“ RESTITUIRE AL MIGRANTE LA DIGNITÀ DI ESSERE UMANO, SENZA LA QUALE NESSUNA DELLE SFIDE CHE CI ATTENDONO POTRÀ TROVARE UNA GIUSTA SOLUZIONE ”

[www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it)

segreteria@festivalmigrazione.it - T 059 7874898



Seguici sui social

Organizzazione a cura di MediaMo.net



- CONFERENZA STAMPA DI LANCIO A ROMA, PRESSO SENATO DELLA REPUBBLICA (25 OTTOBRE 2018)

- **13** COMUNICATI STAMPA

- LANCI AD HOC PER LE AGENZIE DI STAMPA PER ALCUNI TRA I PRINCIPALI RELATORI

- MEDIA NAZIONALI CHE HANNO PARLATO DEL FESTIVAL: ANSA, AGI, ADNKRONOS, ASKANNEWS, SIR, RAI 2, CORRIERE DELLA SERA, REPUBBLICA, LA STAMPA, AVVENIRE, TV2000, VITA, QUOTIDIANO NAZIONALE, NUMEROSI PORTALI INTERNET

- MEDIA LOCALI CHE HANNO PARLATO DEL FESTIVAL: GAZZETTA DI MODENA, CARLINO MODENA, TRC, TVQUI OLTRE A NUMEROSI PORTALI INTERNET

---

- **8** MEDIA PARTNER NAZIONALI E LOCALI

- **200** GIORNALISTI PRESENTI

- **250** ARTICOLI E SERVIZI

- **6.894** FAN DI FACEBOOK

- **105.000** VISITE AL SITO [www.festivalmigrazione.world](http://www.festivalmigrazione.world)

---





## Lecce. Esplode fabbrica di fuochi d'artificio, muore un giovane

**Il ragazzo era il figlio di uno dei tre titolari dell'azienda; ferito gravemente un altro operaio di 41enne. In 20 anni oltre 60 morti nel settore pirotecnico**



Un boato, poi una colonna di fumo. Erano solo le 8.30 del mattino di ieri e nella fabbrica di fuochi d'artificio alla periferia di Arnesano (Lecce) si era appena cominciato il lavoro quando si è verificato lo scoppio; Gabriele Cosma, 19 anni, figlio di Dario, uno dei tre fratelli titolari dell'azienda "Pirotecnica" è morto sul colpo, mentre l'operaio Giovanni Rizzo, 41 anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto grandi ustionati dell'ospedale Perrino di Brindisi con ustioni sul

95% del corpo. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco, i mezzi di soccorso e le forze dell'ordine, oltre agli ispettori dello Spesal (Servizio per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro); il procuratore aggiunto di Lecce, Elsa Valeria Mignone, ha disposto il sequestro dell'area. A provocare il botto potrebbe essere stata una fiammata improvvisa, scaturita dal macchinario per l'asciugatura dei colori; saranno comunque i rilievi effettuati dagli speciali-

sti dei carabinieri ad accertare la causa precisa dell'accaduto, che ha fatto crollare il piccolo deposito in muratura dove stavano lavorando la vittima e l'operaio rimasto ferito; poco distanti si trovavano il padre di Gabriele e uno degli zii, rimasti entrambi illesi. Sono oltre 60 degli ultimi 20 anni i morti per esplosioni nelle fabbriche di fuochi d'artificio. L'esplosione di Arnesano ha ricordato quella del 24 luglio 2015 a Modugno, presso Bari, quando ben 10 persone

persero la vita nello stabilimento pirotecnico Bruscella. La Cgil nazionale, di Lecce e della Puglia chiedono «una presa di coscienza forte da parte di governo, enti di controllo e imprenditori: siano rigorosi in materia di sicurezza sul lavoro, introducano e sollecitino meccanismi e figure di garanzia anche nelle micro e nelle piccole imprese», soprattutto poi «in aziende di un settore spesso borderline» come il pirotecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Beni confiscati alla mafia, la legge italiana è un "faro"

## Dodici i Paesi europei che ne seguono il modello

FULVIO FULVI

Esprur funziona. La normativa italiana sull'uso sociale dei beni frutto di attività illecite e confiscati a mafiosi e corrotti - basata sulla legge 109 del 1996 - è stata finora un modello per almeno dodici Paesi dell'Unione Europea. Il rischio, con l'approvazione definitiva dell'articolo 36 del "Decreto sicurezza" voluto dal ministro degli Interni Matteo Salvini, varato dal governo Lega-5 Stelle e votato a maggioranza il 7 novembre scorso dal Senato in prima lettura, è che l'Italia ritorni indietro. Con gravi conseguenze per le quasi ottocento realtà associative coinvolte nella gestione delle strutture, dei terreni, delle attività commerciali tolte ai boss e acquisite dallo Stato: si perderanno posti di lavoro e occasioni di inclusione sociale. Ma anche la stessa lotta alla criminalità organizzata, sempre più ramificata nel Vecchio Continente soprattutto attraverso i traffici di droga e armi, diventerà più difficile. Il principio fondamentale che ha fatto da "pilota" alle altre nazioni europee è quello del risarcimento alla collettività sotto forma di servizi sociali, lavoro reale e circuiti virtuosi di economia solidale. Un "valore aggiunto" peraltro riconosciuto anche dalla Direttiva europea n.42 del 2014 che nell'articolo 10, punto 3, dispone che gli Stati membri valutino «se adottare misure che permettano di utilizzare i beni confiscati per scopi di interesse pubblico o sociale». La prima iniziativa del genere è stata presa a Bruxelles. E proprio grazie all'im-



**L'«uso sociale» è il principio condiviso grazie anche all'esperienza di Libera. Ma con il decreto sicurezza si rischia di fare un passo indietro**

pulso della Direzione generale Home Affairs della Commissione europea alcune nazioni aderenti hanno istituito gli "Uffici per il recupero dei beni" (Asset recovery office) e gli "Uffici per la gestione dei beni" (Asset management office), promuovendo un tavolo di confronto anche con chi, nei singoli Paesi, combatte i fenomeni criminali a livello sociale e culturale. Ecco così che, oltre all'Italia, Belgio (la regione fiamminga), Repubblica

Ceca, Estonia, Grecia, Olanda, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svezia hanno stabilito la possibilità di riutilizzare in modo diretto o indiretto (cioè attraverso il ricavo delle vendite) beni mobili e immobili frutto di illegalità per la creazione di fondi o di progetti istituzionali e sociali o anche solo per risarcire le vittime delle attività illecite. Il prossimo 29 novembre anche l'Assemblea nazionale francese inizierà a discutere una proposta di legge in materia (prima firmataria la deputata Sarah El Hairy) che prevede l'uso a fini pubblici e sociali di beni sequestrati tramite la concessione in locazione alle associazioni. Una possibilità che nel nostro Paese potrebbe svanire, come dicevamo, se venisse approvato in via definitiva l'articolo 36: i beni confiscati dallo Stato alle mafie saranno messi all'asta per essere alienati, seppure «con rigorosi controlli», a soggetti privati i quali potranno riutilizzare, ovviamente anche a fini di lucro, case, palazzi, negozi, ristoranti, terreni, aziende agricole e ogni altro bene sequestrato ai clan. Va detto che colpire al cuore mafia, 'ndrangheta, camorra, sacra corona unita e ogni altra forma di criminalità organizzata in Italia significa poter operare efficacemente anche all'estero, come dimostra l'esperienza di Libera, al cui impegno si deve anche il coinvolgimento delle istituzioni europee. «Abbiamo creato da dieci anni a questa parte con le nostre campagne - dice Davide Pati, il vicepresidente dell'associazione fondata da don Luigi Ciotti - una rete internazionale di realtà e gruppi che si occupano di analizzare i fenomeni criminali e le tematiche legate alla tutela dei diritti; e adesso stiamo preparando un'agenda europea antimafia e anticorruzione che sarà pronta in vista delle prossime elezioni per il Parlamento europeo, a marzo. Inoltre - aggiunge Pati - apprenderemo, in collaborazione con l'Unione Europea, un monitoraggio dei beni confiscati alle mafie nei vari Paesi a distanza di cinque anni dall'applicazione della Disposizione n. 42 che noi abbiamo contribuito a far approvare con il nostro lavoro». E se in Italia dovesse passare, come sembra, l'articolo 36? «Sarebbe davvero un grave passo indietro per il nostro Paese e un'arma in meno a disposizione nella lotta alle mafie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'appello per un'agenda dell'immigrazione

## Truffelli (Ac): occorre guardare alla realtà, non alle sue percezioni distorte



Matteo Truffelli, presidente dell'Ac

STEFANIA CAREDDU  
ROMA

Mentre sul tema dei migranti si diffondono paure e chiusure, fomentate anche da una certa retorica, «è indispensabile, ancora più che nel passato, un'azione della società civile, del terzo settore, delle organizzazioni non governative, delle realtà ecclesiali». È un vero e proprio appello quello lanciato da Ugo Villani, presidente del Consiglio Scientifico dell'Istituto Toniolo, durante il Seminario "Agenda Immigrazione", promosso a Roma dalla presidenza nazionale dell'Azione cattolica italiana, dall'Istituto per lo studio dei problemi sociali e politici

"Vittorio Bachelet" e dall'Istituto di diritto internazionale della pace "Giuseppe Toniolo". Secondo Villani, infatti, sono diversi i «motivi di forte preoccupazione per una non politica europea in materia di migrazione e per lo smarrimento del principio di solidarietà che è alla base del progetto europeo». Anche a livello nazionale desta perplessità «l'opacità dei mezzi usati, come ad esempio il Memorandum di Intesa del 2017 sulla collaborazione tra l'Italia e lo stato libico», ha aggiun-

**Si è svolto a Roma il seminario promosso da Azione cattolica e istituti Bachelet e Toniolo**

to Villani per il quale "esiste una continuità" con il recente passato, specialmente in relazione «alla visione del fenomeno migratorio in termini di sicurezza». Sforziata, ha rilevato Villani, ca europea in materia di migrazione e per lo smarrimento del principio di solidarietà che è alla base del progetto europeo». Anche a livello nazionale desta perplessità «l'opacità dei mezzi usati, come ad esempio il Memorandum di Intesa del 2017 sulla collaborazione tra l'Italia e lo stato libico», ha aggiun-

«nel decreto sicurezza che dà ulteriori motivi di preoccupazione, nella messa sotto controllo delle organizzazioni non governative fino alla vicenda del sindaco di Riace». Ecco allora che sulla questione delle migrazioni, che «è cruciale e decisiva perché paradigmatica di altre dinamiche

della nostra cultura e del nostro tempo», occorre «guardare alla realtà e non soffermarci alla sua percezione distorta», ha confermato Matteo Truffelli, presidente nazionale dell'Azione Cattolica. È giunto cioè il momento di «abbandonare la logica degli spalti» e «superare le reciproche accuse di buonsismo o di superficialità», andando «al di là delle tifoserie da stadio per elaborare un pensiero critico». «Abbandonare gli spalti significa anche smettere di accontentarci per assistere alla partita senza metterci in gioco», ha precisato Truffelli evidenziando che il fenomeno migratorio «va affrontato con lo sforzo di tutti». Da questo, infatti, ha osservato, «dipenderà cosa saremo in futuro, se sapremo farne un'opportunità o se ci lasceremo travolgere e lacerare al nostro interno». «C'è la tendenza - ha lamentato il presidente di Ac - a dividerci su fronti contrapposti anziché mettere a confronto opinioni e speranze, a far prevalere gli sguardi rivolti al passato piuttosto che quelli verso il futuro». La sfida è decisiva, specialmente in un tempo come quello attuale. «Integrare è una parola che nell'ultimo anno e mezzo è caduta in disgrazia. La centralità è sulla sicurezza», ha fatto notare padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, che ha esortato a «fare una contro-informazione, aiutando soprattutto i giovani ad un uso critico dei social media che sono spesso veicolo di odio nella rete». «Da tutti i programmi è sparita la dimensione culturale ed educativa relativa all'accoglienza delle diversità», ha denunciato Ripamonti ricordando che «la disinformazione si dissolve attraverso l'incontro con le persone e con i territori». «Solo così - ha concluso - si possono tornare a costruire comunità solidali».

# Chiesa e media a confronto sull'accoglienza

RAFFAELE IARIA  
MODENA

"Umani 100%". È questo il tema al centro del Festival della Migrazione che si è aperto ieri a Modena. Un tema "coraggioso" soprattutto perché spesso «il problema dei migranti sembra essere solo una questione di sicurezza - ha spiegato l'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi - Lo è certo, come tante altre cose nella città degli uomini. Ma non è solo questo, perché manca l'incontro, manca l'ascolto». «Umani al 100%: mai mettere in discussione questa percentuale! Si è uomini quando si è capaci di vivere, far vivere, si usa l'intelligenza e si sanno risolvere i problemi andando oltre all'emergenza. E dobbiamo dire una cosa molto chiara: non si può lasciare morire nessuno in mare; il monito del presule intervenuto alla sessione "Inclusione nella città. I media nella rete della migrazione". Un tema toccato dal direttore ge-

nerale della Fondazione Migrantes, don Giovanni De Robertis che ha ricordato come «sono necessarie altre azioni oltre all'accogliere: proteggere, integrare, includere, altrimenti la migrazione da ricchezza può divenire degrado». «Nell'essere umano l'essere ci viene dato come dono, ma l'umano è un compito che dura tutta la vita, non può mai essere dato per scontato, e lo vediamo in questi tempi in cui tanti episodi di cronaca - di brutalità e di indifferenza - ci mostrano «una regressione dell'umano nelle nostre società, la perdita di quel tratto di umanità che ha sempre contraddistinto il nostro paese», ha spiegato De Robertis. E i mezzi di comunicazione sociale devono contribuire a costruire una "identità nazionale", ha aggiunto il Prefetto del Dicastero per la comunicazione Paolo Ruffini, evidenziando che da «giornalisti cristiani dobbiamo cercare di essere portatori di verità non per imporla ma per proporla, dobbiamo cercare di mettere in rete quello che altri scartano, sele-

zionare le notizie, dobbiamo cambiare il punto di vista e accettare la sfida del tempo che cambia». E i giornalisti hanno il compito, ha quindi ricordato il direttore di Tv2000 Vincenzo Morgante, di «rispondere con imparzialità alla faziosità e con discernimento alla sventatezza. I media non sono una cassa di risonanza ma strumenti di informazione». E sul tema «c'è molto da fare» ha detto il presidente dell'ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, Giovanni Rossi, per usare un linguaggio adeguato. Preoccupazione per il clima che si respira è stato espresso dall'arcivescovo di Modena-Nonantola Erio Castellucci evidenziando anche dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli: una situazione per "me dolorosa", ha detto Castellucci. Oggi, tra gli appuntamenti del convegno, si parlerà di "Lo sport insegna" e il "Pranzo dei popoli" mentre questa sera è in cartellone il dibattito con Romano Prodi, Ilvo Diamanti e monsignor Gian Carlo Perego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brevi

BARI

**Migrante sventa un furto, il supermercato lo assume**

Il giovane migrante nigeriano che qualche settimana fa sventò un furto nel supermercato davanti al quale stava chiedendo l'elemosina, ieri ha cominciato il suo lavoro nello stesso negozio, in un centro della provincia di Bari. E. G. (queste le iniziali del ragazzo africano) aveva bloccato un malvivente nel cui zaino sono poi stati trovati centinaia di euro di prodotti appena rubati in un punto vendita vicino al capoluogo pugliese, e la dirigenza del marchio di grande distribuzione ha deciso così di premiarlo assumendolo. «È stato un atto che non ci ha lasciato affatto indifferenti - ha dichiarato l'amministratore delegato della catena - Adesso avere un lavoro metterà E.G. certamente al sicuro; abbiamo già attivato per lui un percorso di formazione, oltre a un corso di lingua e cultura italiana».

(Nicola Lavacca)

CORLEONE

**Pennisi: nell'alluvione giovani «angeli del fango»**

«A Corleone hanno operato in questi giorni gli «angeli del fango», soprattutto giovani, studenti, universitari che si sono sbracciati, senza che nessuno glielo chiedesse, per spalare il fango e liberare la scuola del paese». Lo ha detto l'arcivescovo di Monreale, Michele Pennisi, commentando il lavoro fatto dopo il distruttivo nubifragio che si è abbattuto nel Palermitano nei giorni scorsi: «Ci sono energie positive di cui nessuno parla; incoraggiamole e facciamole conoscere agli altri. I mass media parlano di Corleone solo in chiave di mafia, ma è stato interessante vedere i ragazzi lavorare con così grande entusiasmo, mentre alcuni dipendenti comunali stavano a guardare, e qualcuno magari diceva: "Chi ve lo fa fare?"».

NAPOLI

**Salvini promette di visitare i preti dei quartieri difficili**

Matteo Salvini ha telefonato ieri a don Federico Saporito, il decano dei parroci della zona est di Napoli che pochi giorni fa aveva scritto una lettera al titolare del Viminale per denunciare le difficoltà esistenti nel territorio. Il ministro dell'Interno ha confermato che presto arriverà in città, auspicando (come già aveva fatto in occasione della visita precedente, avvenuta il 2 ottobre scorso) di poter incontrare anche alcuni dei religiosi che combattono in prima linea contro il degrado e la microcriminalità presenti in questa zona "difficile" del capoluogo partenopeo.

## NECROLOGIE

Per E-MAIL:  
necrologie@avvenire.it  
Per FAX allo 02/6780.202

SI RICEVONO  
dalle ore 14 alle ore 19.30  
al numero 02/6780.200  
€ 3,50 a parola + Iva  
adesioni  
€ 5,10 a parola + Iva  
con croce € 22,00 + Iva  
con foto € 42,00 + Iva

## NECROLOGIE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma. Incendio nell'hotel occupato Tra i dieci feriti ci sono due bambini

Roma. Sono 10, tra cui due bambini, le persone rimaste ferite nel rogo sviluppatosi ieri mattina intorno alle 8 in uno stabile occupato da senza fissa dimora in via Prenestina 994 a Roma: hanno riportato vari traumi e intossicazioni da fumo e sono stati trasportati in codice giallo presso gli ospedali: Vannini, Bambino Gesù, San Giovanni, Casilino e Tor Vergata. I vigili del fuoco valutano anche l'ipotesi di evacuare le circa 400 per-

sone che vivono nell'edificio di 4 piani, l'ex hotel Eurostar. Rimosse alcune parti pericolanti e bombole per uso domestico. L'incendio, di vaste dimensioni, sarebbe partito in alcuni locali adibiti ad appartamento di fortuna. Il pronto intervento dei pompieri ha impedito che le fiamme si propagassero in altri ambienti del palazzo provocando danni più gravi a persone e cose. Sul posto anche una pattuglia della polizia.

## Scappano dal posto di blocco: morti due ragazzi

Bologna. Due giovani sono morti nel Bolognese dopo essersi schiantati in auto contro un palo per sfuggire ai controlli di un posto di blocco dei Carabinieri. È accaduto ad Argelato. Intorno alle 4.30 di ieri mattina una pattuglia dei militari stava effettuando controlli alla circolazione stradale in via dell'Industria davanti alla discoteca Vintage Club, quando è sopraggiunta una Range Rover che alla vista dell'alt, a 200 metri circa, ha frenato bruscamente, in-

vertito il senso di marcia urtando una vettura in sosta e si è data alla fuga. I Carabinieri si sono lanciati all'inseguimento ma il Suv si è dileguato attraverso le vie adiacenti. È stato poi ritrovato a distanza di qualche chilometro, in via Mascarin, nel Comune di San Giorgio di Piano. La potente auto, verosimilmente a causa dell'alta velocità, era uscita dalla sede stradale andando ad impattare contro un palo dell'illuminazione posto all'altezza di una curva. A

bordo c'erano i corpi senza vita di due diciannovenni: il conducente, Anas Foukah, di origine magrebina ma residente a Cento, e il passeggero, il suo amico Pietro De Matteis, di professione tatuatore, residente a Pieve di Cento. Sul luogo dell'incidente anche una squadra dei Vigili del fuoco e due mezzi del 118, ma i soccorsi sono stati inutili. In corso verifiche per accertare l'esatta dinamica del sinistro. Presumibilmente verranno effettuati esami sui

corpi delle due vittime per sapere se avessero assunto alcol o droga. Secondo gli investigatori, infatti, potrebbero essere due i motivi per cui l'auto, intestata al padre del conducente, è fuggita a forte velocità, per evitare il posto di blocco: il ragazzo alla guida potrebbe essere stato ubriaco o aver assunto sostanze stupefacenti, oppure, più semplicemente, perché vista la giovane età non aveva i requisiti per guidare una macchina di quella cilindrata.

# Corridoi dalla Libia. «L'Italia faccia di più»

## Il Viminale accoglie 98 rifugiati in una settimana. Ma l'Onu chiede uno sforzo

PAOLO LAMBRUSCHI

I corridoi umanitari tengono, il 7 novembre sono atterrati 44 profughi dall'inferno libico e 54 sono attesi il 14. Mercoledì scorso un tweet dell'ambasciata italiana a Tripoli annunciava che 44 profughi africani, siriani e iracheni, perlopiù famiglie bisognose di assistenza, avrebbero raggiunto l'Italia con un corridoio umanitario organizzato dal Viminale con l'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim) e dell'ufficio libico dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati. Notizia confermata sempre via Twitter dallo stesso ministro dell'Interno, Matteo Salvini, dicendo in sostanza che questa è l'accoglienza che gli "piace" perché bypassa i trafficanti.

In questo caso l'Oim puntualizza che tecnicamente si tratta di un ricollocamento avvenuto nell'ambito di un progetto con l'Onu denominato "Fair" attivo dal luglio 2016 che prevede il reinserimento concordato l'anno scorso dall'Acnur con il governo Gentiloni. Positiva dunque la continuità, cioè il mantenimento dell'impegno umanitario assunto quando al governo c'era una coalizione di diverso segno politico. Mercoledì prossimo poi è previsto l'arrivo a Pratica di Mare di un volo dal Niger, questo sì un corridoio umanitario, per accogliere 54 persone, quasi tutte madri con bambini evacuati dall'Acnur dalle galere di Stato libiche nei mesi scorsi. In Niger sono rimasti in attesa di un Paese terzo che li accettasse. Li accoglierà diffusamente nelle sue comunità la Papa Giovanni XXIII e questa è una buona notizia. Ma non bisogna fermarsi, il gover-

no Gentiloni con due voli arrivati lo scorso dicembre e a febbraio ne aveva accolti 312. E l'Europa intera, non solo l'Italia, lamenta l'Acnur, deve fare di più. In Libia infatti la situazione resta gravissima per l'Onu, che nei centri di detenzione ha censito 5.000 persone. Ma nelle mani dei trafficanti, che continuano a venderli e a usarli come schiavi e stuprare le donne, ce ne sarebbero almeno altrettanti. Le testimonianze che giungono dai centri "ufficiali" parlano di una situazione igienico sanitaria insostenibile, diffusa denutrizione, scarsità di servizi igienici e abbondanza di violenze e decessi per malattia. Nelle celle delle milizie il quadro è peggiore. Solo liberando i cen-

**Un gruppo di 44 profughi già arrivato. Altri 54 attesi per mercoledì. Confermati gli impegni presi dal governo Gentiloni**

tri delle Nazioni Unite in Niger si può procedere all'evacuazione dei lager redistribuendo i migranti. Inoltre secondo Vincent Cochetel, inviato speciale dell'Acnur per il Mediterraneo Centrale, nel 2018 si registra un dato storico: il numero di respinti in Li-

### LO SCINTRO

#### Salvini attacca Malta: «Così ci scaricano i migranti»

«Bugiardi. Al governo in Francia e al governo a Malta abbiamo dei bugiardi e alla Commissione Ue abbiamo dei distratti». Così il ministro dell'Interno Matteo Salvini replica al ministro maltese secondo il quale è l'Italia a non rispettare gli obblighi sui migranti. L'episodio scatenante è stato l'ennesimo sbarco di migranti a Lampedusa (la cui frequenza e quantità non viene quasi mai comunicata tempestivamente dal Viminale). «Mi dica se vero o non vero che alla faccia degli italiani, dei diritti umani e solidarietà la nave - ha insistito Salvini rivolgendosi al premier Maltese Muscat - che era ferma in acque maltesi è stata rifornita di benzina, bussole e giubbotti ed è stata accompagnata e spedita in direzione Italia come se fosse una discarica». Sul tema migranti, per Salvini «Il governo francese e il governo maltese sono in malafede e a Bruxelles c'è gente che dorme e io a nome di 60 milioni di italiani sono stufo e farò tutto quello che umanamente possibile per cambiare questa situazione». A chi gli chiede se stanno verificando eventuali violazioni da parte di altri Stati, il ministro dell'Interno replica: «No, per il momento le scorrettezze sono già troppe ma sono da due Paesi». (N. S.)



I 44 rifugiati accolti la settimana scorsa dall'Italia alla partenza da Tripoli

bia perché catturati dalla Guardia costiera locale (14.500) a seguito degli accordi con Roma ha superato quello delle persone arrivate in Italia dalla Libia, 12.500. Queste persone vengono riportate nelle stesse galere da cui provengono i 98 che accoglieremo. E tra giugno e settembre 2018 sono morte otto persone al giorno tentando di attraversare il Mediterraneo. I corridoi umanitari, che piacciono perché sono vie di ingresso legali, vanno intensificati da tutta l'Ue. La felice intuizione si deve alla Comunità di Sant'Egidio e alla Federazione delle chiese evangeliche nel 2015 per consentire l'in-

gresso legale in Italia di un numero contingentato di profughi siriani vulnerabili dal Libano (il bilancio ad oggi è di 1.400 in Italia). Poi è stata adottata nel 2018 dalla Cei con Caritas, Migrantes e ancora Sant'Egidio per far entrare 500 profughi eritrei, somali e sudanesi dall'Etiopia. In entrambi i casi si è cercato di diversificare le caratteristiche delle persone aiutate, cercando di tenere unite le famiglie, aiutando non solo le madri sole con bambini, ma anche uomini malati e perseguitati di ogni età. È ora di passare dalle parole ai fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# E a Roma sfilava il corteo contro il razzismo

## «Siamo 100mila». In piazza c'è anche l'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano

«Welcome migrants», «No razzismo», «Accoglienza per tutti». Ma anche: «Ruspe su Salvini» e «L'Italia non si Lega...». Sono alcuni dei cartelli e degli striscioni che ieri pomeriggio sono sfilati a Roma nella manifestazione nazionale contro il decreto sicurezza, almeno ventimila dimostranti e 450 organizzazioni in lungo corteo da piazza della Repubblica a piazza San Giovanni. Balli e cori, fumogeni colorati; in testa lo striscione «Uniti e solidali contro il Governo, il razzismo e il decreto Salvini» firmato dagli «Indivisibili» e sorretto da tanti migranti. Tra i presenti - applauditissimo al grido «Mimmo siamo tutti con te» - anche Domenico Lucano, il sindaco di Riace sospeso dall'in-

carico, che dal palco ha poi dichiarato: «Oggi mi sento uno di voi: una folla immensa che chiede umanità. Sono sicuro che esiste un'umanità differente dal clima di barbarie e disumanità che oggi c'è in Italia. Non posso tornare a casa, vivo una libertà condizionata, però rifarei tutto mille volte per la causa dei rifugiati che sono i nuovi poveri, i proletari. Bisognerebbe cacciare la parola clandestino dal vocabolario. Non ci piegheranno; non farò un passo indietro anche se non sono più sindaco». «Riace non si arresta» è stato un altro degli slogan ripetuti lungo il corteo, che ha visto tra i promotori associazioni di volontariato, studenti, migranti, sindacati, centri sociali, movimenti per il diritto all'abita-

**Proteste anche contro il Decreto sicurezza. Lettera dei parroci di Caserta e del vescovo Nogarò ai M5s: «In Campania gli effetti della norma saranno dirompenti»**

re, oltre a Cobas, Rifondazione Comunista, Potere al Popolo, Baobab e Melting Europa. Cento i pullman provenienti da 58 città italiane anche grazie a un crowdfunding di autofinanziamento lanciato sul web (e polemiche ci sono state da parte di Sinistra Italiana per i molti bus fermati dalle forze dell'ordine alle

porte della Capitale, con lunghe perquisizioni e "schedature" dei passeggeri: «Una vera pratica intimidatoria», sostengono i rappresentanti di Si). In concomitanza con la manifestazione, che chiedeva «il ritiro immediato del decreto immigrazione e sicurezza» ma si opponeva anche al disegno di legge Pillon sul cosiddetto affido condiviso nonché «ai respingimenti e alle espulsioni, agli sgomberi, alla minaccia fascista, alla violenza sulle donne, all'omofobia e a ogni tipo di discriminazione», la quasi totalità dei parroci casertani capeggiati dal vescovo emerito Raffaele Nogarò (da sempre in prima linea per i diritti dei migranti) hanno reso nota una lettera aperta al Movimento 5 Stelle: «Ab-

biamo da sempre apprezzato le vostre battaglie sull'onestà, sull'ambiente, e la particolare attenzione ai più deboli spesso invece dimenticati dal mondo della "politica classica". Ma con profondo rammarico abbiamo registrato la conversione in legge del Decreto Immigrazione e Sicurezza, senza migliorarne gli aspetti devastanti che porta con sé» e le cui «ricadute in Campania saranno devastanti». Purtroppo alla fine della giornata c'è stata anche una vittima: un partecipante al corteo romano, un cittadino etiope di 55 anni, si è sentito male nei pressi di Piazza Esquilino; è stato subito rianimato e trasportato d'urgenza in ospedale, ma è deceduto poco dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini choc riprese da un video

# Napoli choc, una paziente coperta di formiche

ANTONIO AVERAIMO  
NAPOLI

Le immagini sono scioccanti: una donna giace intubata in un letto di ospedale, ricoperta di formiche. A diffonderle sulla sua pagina Facebook è il consigliere regionale della Campania Francesco Emilio Borrelli: «Dopo la nostra denuncia, il direttore sanitario Giuseppe Matarazzo ha chiuso la stanza del reparto di medicina per la bonifica e la pulizia - scrive Borrelli nel post -. La donna, non potendo comunicare, subisce passivamente la crudeltà di chi ha permesso tutto ciò. Il direttore ha aperto su nostra richiesta una inchiesta interna per verificare come sia stato possibile ciò e punire gli eventuali responsabili». La donna filmata nel video è originaria dello Sri Lanka. In coma vigile, avrebbe dovuto imbarcarsi su un volo di linea, ma in considerazione delle sue condizioni di salute è stata ricoverata lo scorso 22 ottobre in rianimazione al San Giovanni Bosco di Napoli. Il governatore della Campania Vincenzo

De Luca ha immediatamente mobilitato il direttore generale per il coordinamento del sistema sanitario regionale Antonio Postiglione e il direttore sanitario dell'Asl Napoli 1 Pasquale Di Girolamo, con il compito di approfondire il caso reso noto da Borrelli. Dalle indagini dei due dirigenti verranno tratte le deduzioni per eventuali provvedimenti. Ieri anche i carabinieri dei Nas hanno effettuato un'ispezione. Il direttore sanitario Matarazzo precisa però che in precedenza «non c'era stata alcuna segnalazione di questo genere. In ogni caso so-

**Denuncia video del consigliere regionale Borrelli (Verdi): la donna, dello Sri Lanka, è ricoverata in rianimazione al San Giovanni Bosco. Ispezioni dei Nas e della Regione**

no state avviate tutte le procedure per accertare responsabilità e cause di quanto avvenuto. Come ha riferito il consigliere Borrelli, ho provveduto alla chiusura della stanza e alla bonifica e pulizia dell'area, mentre la paziente è stata trasferita in un'altra stanza». Il consigliere Borrelli non è nuovo a denunce di questo tipo: componente della Commissione Sanità regionale, spesso sui social rilancia le segnalazioni dei cittadini campani sui casi di malasanità. Nel gennaio dell'anno scorso il consigliere dei Verdi denunciò un altro caso simile presso l'ospedale San Paolo; in quell'occasione furono accertate le responsabilità della ditta di pulizia, cui fu revocato l'appalto. «Bisogna tenere alta la guardia - avverte Borrelli -. Spesso dietro questi casi di sciattezza ci sono ditte in odore di camorra che lavorano male». Intanto la famiglia della donna lancia un appello per individuare un medico italiano che, opportunamente retribuito, possa riaccompagnarla nel suo Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brevi

### TRIESTE

**Si indaga sulla morte dell'ex campionessa Pepe**

La Procura della Repubblica di Trieste ha aperto un'inchiesta sul misterioso decesso di Marianna Pepe, l'ex campionessa italiana di tiro a segno trovata morta nel suo appartamento di Muggia, dove viveva insieme al figlio di 5 anni. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile e dal commissariato di polizia che al momento non escludono alcuna ipotesi sulle cause della morte. Marianna Pepe, 39 anni, era caporal maggiore dell'esercito di stanza a Trieste, ed è stata campionessa italiana di tiro a segno cinque volte, tra il 2000 e il 2004, nella specialità della carabina tre posizioni, in cui aveva conquistato anche un ottavo posto agli Europei 2008. Era ancora attiva nel mondo sportivo con l'Unione italiana tiro a segno.

### MODENA

**Anche un libro con Bassetti al Festival della Migrazione**

Con una messa in Duomo e un convegno sul contributo delle religioni alla concordia della città si conclude oggi a Modena la 3ª edizione del Festival della Migrazione promosso fra gli altri dalla Fondazione Migrantes. In programma anche la presentazione del libro «Il diritto al viaggio. Abbecedario delle Migrazioni» che comprende 45 contributi di diversi autori e la postfazione del presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti. «Un popolo che migra - scrive il porporato - porta con sé un bagaglio povero di viveri e vettaglie ma ricco di cultura e tradizione, immagini e simboli. Non sempre, i migranti riescono a conservare e a tramandare il loro passato».

Raffaele Iaria

**Salerno:  
il master  
sulle start up**



S'intitola «**Percorsi di start up** nelle imprese cooperative». È il **master biennale dell'Università degli Studi di Salerno**, con 40 posti, che «scommette sul territorio e sulle persone». Obiettivo è formare il profilo di un esperto preparato alla **gestione di un'impresa**

**cooperativa. La selezione avverrà per titoli ed esame.** L'immatricolazione degli ammessi è prevista dal 10 dicembre al 18 dicembre. La tassa d'iscrizione di 2.400,00 euro. Ma sono previste **borse di studio** a totale copertura. [web.unisa.it/didattica/master/bandi](http://web.unisa.it/didattica/master/bandi)

L'evento

# Mistral, il chirurgo arrivato dal Camerun

**Il dottore opera all'ospedale di Bolzano da un anno  
La colletta della famiglia per pagare gli studi, i lavori per mantenersi  
In Italia vive con la moglie che è ingegnere informatico  
Sarà al Festival della Migrazione. «Non è facile essere neri»**

di **JACOPO STORNI**

il clima sta peggiorando. Siamo preoccupati per le nostre figlie piccole, Esther e Keren». Vallo a spiegare agli italiani scettici quanti sacrifici hanno fatto per arrivare a questi livelli professionali. Mistral ha sempre sognato di fare il medico. Sin da quando, ancora bambino a Yaoundè, ebbe una cisti alla mano e il medico africano lo curò con dedizione. «Da

quel giorno ho fatto della medicina la mia vita». Sognava di fare l'Università in Italia. Ma era difficilissimo avere un visto. Neppure turistico. Le ambasciate europee chiedono garanzie infinite, reddito, diplomi, fidejussioni. Lui aveva un vantaggio perché si era diplomato alle scuole superiori col massimo dei voti. «Tanti africani non possono venire

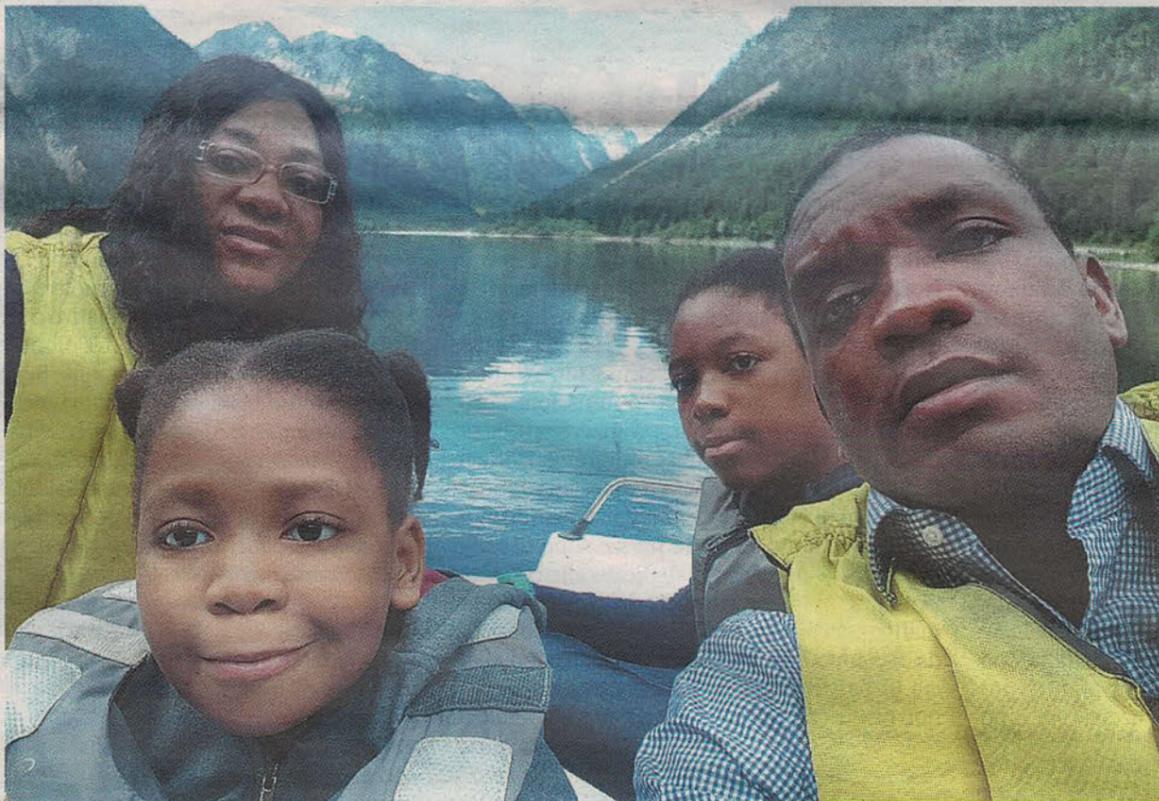
in Europa perché le ambasciate non rilasciano visti a chi si diploma con voti bassi». La dura selezione per la fortezza Europa comincia così. E poi le garanzie economiche. «I miei genitori organizzarono una raccolta fondi tra i parenti, misero da parte 2 milioni di vecchie lire». Era il 1999. Da allora, sudore e sacrifici. Lo studio forsennato, la passione per la medicina, i soldi che finiscono. «Trovai lavoro nel reparto ortofruttario del centro commerciale». Il giorno a lavorare, la notte a preparare gli esami. E così la moglie, le fatiche di ogni giorno e le difficoltà a farsi accettare. Discriminazioni ovunque: «In coda alle Poste - racconta Mistral - i clienti mi passavano davanti come se non esistessi. E quella volta in ospedale quando una paziente si rifiutò di far-

Quando lo vedono nei corridoi dell'ospedale, i familiari dei pazienti lo fermano e gli chiedono: «Infermiere, vorremmo parlare col chirurgo». Lui risponde placidamente: «Prego, potete dire a me». Loro insistono, quasi spazientiti: «Senta infermiere, vorremmo parlare direttamente col chirurgo». A quel punto Mistral, 38 anni, camerunese, palesa la realtà: «Signori, sono io il chirurgo, potete dire a me». Di solito il momento di smarrimento dura parecchi secondi. I familiari dei pazienti si guardano negli occhi, sussurrano sbigottiti. Poi diventano affabili: «Mi scusi tanto dottore, ma non credevamo che lei...». Non credevano che potesse esistere un chirurgo nero. Nero come lui. Mistral Njila. Nero eppure

**«Ho sempre sognato di fare il medico sin da quando ero bambino e un dottore mi curò con dedizione una cisti alla mano»**

medico chirurgo. Chirurgo vascolare all'ospedale di Bolzano da un anno. Per sette anni ha esercitato all'ospedale di Baggiovara a Modena. Le sue mani fanno miracoli, aprono e chiudono i corpi degli italiani. Salvano vite. La stessa cosa succede anche a sua moglie Danielle. Anche lei camerunese, conosciuta a Modena durante l'università. Oggi ingegnere informatica, dopo anni di studio al Politecnico di Milano. La mente dentro i computer, a gestire programmi finanziari. E alcune persone che mormorano, come se una donna africana non potesse diventare ingegnere.

«Non è facile essere neri - dicono Mistral e Danielle - e vivere in Italia. È frustrante, ti senti colpevole di una colpa che non hai mai commesso. E



Mistral Njila con la sua famiglia

**«Non è semplice farsi accettare. Ricordo quella volta in ospedale quando una paziente si rifiutò di farsi prelevare il sangue»**

si prelevare il sangue da me». Nella famiglia Njila c'è anche il fratello di Mistral. Si chiama Pier, è laureato in economia e fa l'amministratore nell'associazione che accoglie migranti «Porta Aperta» di Modena. È una delle associazioni che promuove il Festival della Migrazione, in programma dal 9 all'11 novembre a Modena. Per Mistral e i suoi familiari è sempre stata una manifestazione di riferimento, importante per mettere al centro i diritti dei migranti e raccontarli per quello che sono. Non solo profughi, poveracci e delinquenti. Anche medici, ingegneri, imprenditori. Proprio come loro, la famiglia Njila, dall'Africa all'Europa con un sogno in tasca. Oggi diventato realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tre giorni

## Sport, dibattiti, docu-film e il pranzo dei popoli

Tre giorni di convegni, dibattiti, tavole rotonde, presentazioni di libri, laboratori, spettacoli e mostre con la terza edizione del «Festival della Migrazione» a Modena. Da venerdì 9 a domenica 11 novembre l'evento sul tema «Umani 100%-Diritto al viaggio», viene promosso da Fondazione Migrantes, Associazione Porta Aperta, Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, con oltre cinquanta associazioni aderenti. La tre giorni si apre con il dibattito su «L'inclusione nella città - I media nella rete della migrazione», presso il dipartimento di Giurisprudenza Unimore. Don Giovanni

Dé Robertis, dg della Fondazione Migrantes della Cei, spiega: «Credo che la sfida delle migrazioni oggi non riguardi tanto l'accoglienza ma la capacità di costruire un paese dove le diversità sappiano comporsi in una realtà più ricca». La vera sfida, aggiunge, è «proteggere, promuovere, integrare, senza queste azioni non c'è vera accoglienza». Si parlerà poi di «Diritti clandestini - La criminalizzazione del viaggio e del migrante» e di «Città e mondo: l'accoglienza e il sistema Sprar»: una carrellata sulle buone prassi e cooperazione tra amministrazioni e associazionismo, dalla Calabria al

capoluogo lombardo. Sabato in programma c'è un laboratorio aperto sul tema «Lo sport insegna-Lo spogliatoio come modello di inclusione» all'ex Centrale Aem. Tra gli ospiti Davide Mazzanti, allenatore della nazionale di volley femminile, e Javier Zanetti, vicepresidente dell'Inter. A seguire, per la prima volta, il «Pranzo dei popoli: conoscere una cultura attraverso il cibo e non solo». Alle 21, invece, il dibattito «La sfida della migrazione» con Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Romano Prodi, Ilvo Diamanti, e l'onorevole Edoardo Patriarca. Domenica alle 16 il dibattito conclusivo



Info

Il programma della tre giorni di festival a Modena, «Umani 100%-Diritto al viaggio» è sul sito [www.festivalmigratzione.world](http://www.festivalmigratzione.world)

viene ospitato al Centro Famiglia di Nazareth: «Il contributo delle religioni alla concordia nella città». «Il festival cresce con un'idea definita: quella di superare la fase emergenziale», aggiunge Luca Barbari presidente di Porta Aperta. È Maria Elisabetta Vandelli, del comitato scientifico, a spiegare il titolo dell'evento, «Diritto al viaggio»: «Tutto nel mondo circola liberamente tranne le persone. Perché, a livello internazionale, esiste il diritto di partire ma non quello di arrivare e restare. Eppure siamo in uno scenario in cui la mobilità è destinata a crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA EDIZIONE

## Festival Migrazione Oggi la vera sfida è saper proteggere

Al via da domani l'iniziativa promossa da Fondazione Migrantes della Cei, Porta Aperta e Università di Modena

Inizia domani a Modena la terza edizione del "Festival della migrazione", l'iniziativa promossa da Fondazione Migrantes della Cei (l'attenzione della Chiesa italiana nei confronti di chi migra, chi arriva in Italia e chi dal nostro Paese viaggia verso altre mete), da Porta Aperta, dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia e che è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna. Il Festival della migrazione è inoltre sostenuto da diverse realtà e gode di ben 50 enti aderenti a livello locale e nazionale. Quest'anno oltre a dibattiti e interventi sono aumentati i momenti di festa, di svago e di carattere culturale. Don Gianni De Robertis, Direttore generale di Fondazione Migrantes, presenta così la terza edizione dell'iniziativa che quest'anno si chiama 'Umani 100%'.

Crede che la sfida delle migrazioni oggi non riguardi tanto l'accoglienza ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di Paesi, culture e religioni diverse,

sappiano comporsi in una realtà più ricca. Quest'anno il Festival della migrazione ha come tema 'Umani 100% - inclusione nella città'.

In questi tre giorni vogliamo rimettere a fuoco la situazione: lavorare e riflettere sull'inclusione è molto più impegnativo rispetto al prendersi cura dei richiedenti asilo, che rappresentano lo 0,2% degli abitanti del nostro Paese. Per troppo tempo abbiamo pensato che fosse sufficiente salvare chi annegava in mare (e purtroppo continua anche oggi ad annegare nell'indifferenza di tante, troppe, persone!) e portarlo in qualche porto italiano. Invece questo è solo il primo passo.

La vera sfida è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni non c'è vera accoglienza, anzi questa può essere addirittura controproducente. Intendiamo mettere l'accento sulla costruzione di un Paese capace di vivere le differenze come ricchezze.

Per costruire un Paese capace di ripartire è necessario lavorare in questo modo: il Festival, infatti, vuole

essere un momento di riflessione al di fuori dei luoghi comuni.

Vogliamo lavorare per costruire quella che un mio conterraneo, don Tonino Bello, chiamava la 'convivialità delle differenze' che è il nome della pace. Per essere ancora più chiari è bene dirsi che il problema dell'Italia, un Paese da cui se ne vanno più di 100mila persone all'anno (sia italia-

«Dobbiamo lavorare per costruire la convivialità delle differenze»

ni che stranieri che nuovi cittadini, persone che non di rado all'estero vivono lo stigma che gli stranieri vivono qui da noi) il problema non è l'invasione ma la fuga.

Quando si ledono i diritti di qualcuno si ledono i diritti di tutti. Concludo con un esempio emozionante e bellissimo: quello della nazionale di volley femminile, una nazionale composta da ragazze giovani che hanno saputo trascinarci tutti in questa meravigliosa avventura conclusa a un passo dal sogno. Loro sono il segno di un'Italia capace ancora di vincere. —

DON GIANNI DE ROBERTIS

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il messaggio  
Umani  
al 100 per 100

ALL'INTERNO



L'intervista  
Il ruolo operativo  
di Porta Aperta

ALL'INTERNO



BPER Forum Monzani

via Aristotele, 33 - Modena



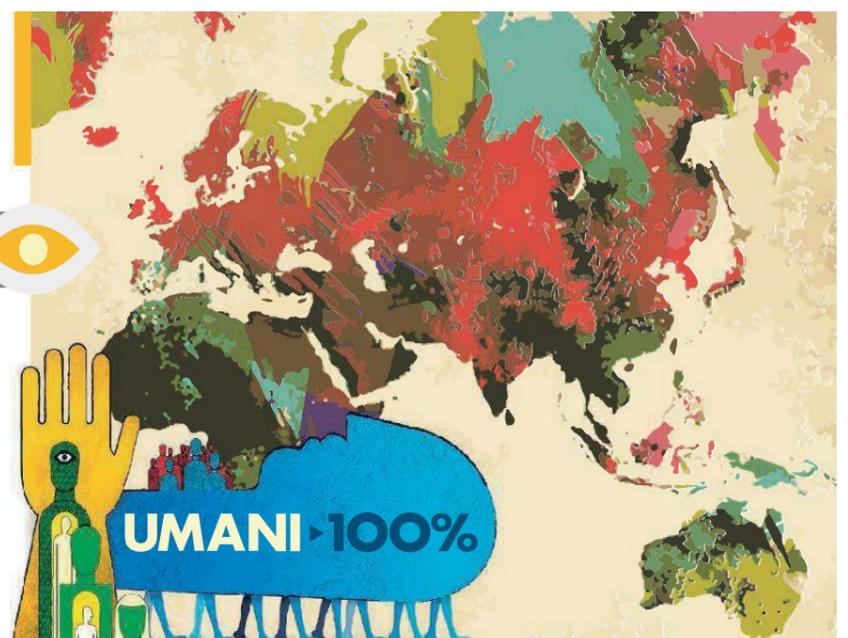
SABATO 10 NOVEMBRE • ore 21

### La sfida della migrazione

Introduce **Gian Carlo Perego** - arcivescovo di Ferrara-Comacchio  
**Romano Prodi** - Presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli  
**Ilvo Diamanti** - Politologo, sociologo e saggista  
Conclude **Edoardo Patriarca**



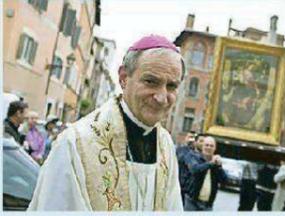
www.festivalmigrazione.it



## Festival della Migrazione

DOMANI ORE 9

**Il vescovo Zuppi tra inclusione nelle città, media e migranti**



Anche monsignor Matteo Maria Zuppi (foto), arcivescovo metropolitano di Bologna, tra i protagonisti dell'edizione 2018 del Festival della migrazione. Dalle parrocchie delle periferie romane all'Africa, dove con la Comunità di S. Egidio è stato tra i negoziatori della pace in Mozambico, Zuppi prenderà parte al convegno di apertura del Festival, in programma domani alle 9 al Dipartimento di Giurisprudenza dedicata a "L'inclusione nella città: i media nella rete della migrazione".

DOMANI DALLE 18.30

**Al Cinema Astra arrivano i documentari su popoli e vita**



La prima serata del Festival, in collaborazione con il Viemili@docfest, si apre con un poker di documentari al Cinema Astra: alle 18.30 viaggio nel cuore del Senegal con "Un popolo pieno di sole" di Claudia Vavassori, alle 20 Strange Fish di Giulia Bertoluzzi sull'impegno della comunità di pescatori di Zarzis, (Tunisia), nel salvare vite in mare, alle 21.30 Mum I'm sorry di Martina Melilli e, alle 22, Iuventa (foto) di Michele Cinque sui protagonisti della ONG Jugend Rettet.

SABATO ALLE 9

**Anche lo sport come mezzo di condivisione e riflessione**



Tante le vicende e le storie al centro del convegno "Lo sport insegna. Lo spogliatoio come modello di inclusione", sabato alle 9 al Laboratorio Aperto ex Centrale AEM. Tra queste quella di Arpad Weisz (foto) della quale parlerà il giornalista Matteo Marani, autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz". Weisz, l'allenatore che ha vinto lo scudetto con l'Inter e altri tre titoli col Bologna, dovette abbandonare la panchina con la promulgazione delle leggi razziali e morì ad Auschwitz nel '44.

IL PROGRAMMA

# "Umani al cento per cento" Quando la vita è un valore che deve essere raccontato

Incontri per riflettere sull'integrazione  
Tra gli ospiti anche Romano Prodi,  
Claudia Lodesani e Ilvo Diamanti

Umani 100%: la terza edizione del Festival della Migrazione di Modena mette al centro l'inclusione e l'integrazione. Per tre giorni, da domani a domenica, sotto la Ghirlandina si susseguiranno incontri, seminari, mostre, film, libri e, tra le novità dell'edizione 2018, il 'pranzo dei popoli'.

VENERDÌ 9 NOVEMBRE

La prima giornata del Festival della migrazione sarà inaugurata dal dibattito "L'inclusione nella città. I media nella rete della migrazione". In apertura sono previsti i saluti delle istituzioni: il Prefetto di Modena, Patrizia Paba, il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, l'arcivescovo di Modena-Nonantola, mons. Erio Castellucci, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Paolo Cavicchioli, il direttore generale di

Fondazione Migrantes, don Gianni De Robertis. Interverranno poi mons. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, Antonio Decaro, presidente Associazione Nazionale Comuni Italiani, Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la Comunicazione vaticana, Vincenzo Morgante, direttore Tv2000 e Giovanni Rossi, presidente Ogd Emilia-Romagna. A seguire, "Parole, corpi e diritto" con Gianfrancesco Zanetti e Thomas Casadei del CRID - Unimore, Francisco Javier Ansuátegui Roig dell'Istituto "Bartolomé de las Casas" - Università Carlos III di Madrid e Baldassarre Pastore dell'Università di Ferrara. Nel pomeriggio due seminari tecnici per avvocati ed enti locali.

Serata con i documentari "Strange Fish" di Giulia Bertoluzzi, "Mum I'm sorry" di Martina Melilli e "Iuventa" di Mi-

chele Cinque.

SABATO 10 NOVEMBRE

Sarà lo sport ad aprire la giornata con l'incontro "Lo sport insegna. Lo spogliatoio come modello di inclusione". Tra i protagonisti, Matteo Marani, giornalista e autore di "Dallo scudetto ad Auschwitz", libro sulla vita di Arpad Weisz, Maurizio Boschini, autore di "Pugni chiusi", spettacolo sulle Olimpiadi di Città del Messico del 1968 e Catia Pedrini, presidente Modena Volley. A seguire il "Pranzo dei popoli", nel pomeriggio "Italia-Mondo, dialogo sui nostri destini" con Stefano Proverbio e Roberto Lancellotti, Carlotta Sami, portavoce UNHCR e Claudia Lodesani, presidente di Medici Senza Frontiere Italia. Alle 18 la parola ai giornalisti con Vito D'Ettoe di TV2000 e Annalisa Camilli di Internazionale. Sabato sera "La sfida della migrazione" con Romano Prodi, presidente onorario del Comitato scientifico del Festival e il politologo, sociologo e saggista Ilvo Diamanti. Dialoghe-

I SOSTENITORI

**Ecco chi ha aderito e appoggia il Festival**

Sono ben 50 gli enti aderenti del Festival della migrazione. CRID - Migrantes arcidiocesi di Modena-Nonantola e diocesi di Carpi e regionale - Caritas e Centro missionario Modena-Nonantola ed Emilia Romagna - Comuni di Carpi, Formigine, Maranello, Spilamberto, Soliera - Consulta per l'integrazione Terre d'Argine - Ert - Master Interculturale Unimore - Città dei Ragazzi - Avvocato di strada - Arte Migrante - Asv Mo - Africa Libera - Azione Cattolica Mo ed Emilia-Romagna - Donne nel Mondo - Modena per gli altri - Asahi - Acli Mo - Ancescao - Papa Giovanni XXIII - Casa della saggezza, misericordia e convivenza - Madre Teresa - Milad - Bambini del deserto - Giuristi Cattolici Mo - Arci Modena - Csi - Caleidos - L'Angolo - CISL Emilia centrale - CGIL Mo - UIL Mo-Re - Consorzio solidarietà sociale Mo - Cna Mo - Legacoop-Estense.

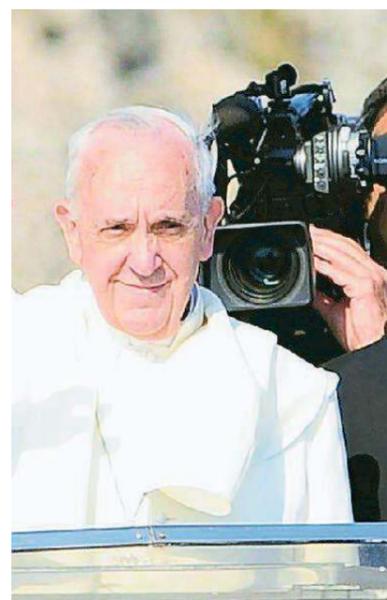
ranno con mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e col senatore Edoardo Patriarca.

DOMENICA 11 NOVEMBRE

La terza e ultima giornata del Festival della migrazione si apre in Duomo con la celebrazione della Santa messa da parte del cardinal Montenegro. Nel pomeriggio "Il contributo delle religioni nella concordia della città". Dialogheranno tra loro il cardinale Francesco Montenegro, presidente della Caritas italiana e vescovo di Agrigento, Yassin Lafram, presidente Ucoi - Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, Massimo Mezzetti, assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, Beniamino Goldstein, rabbino capo di Modena e Reggio Emilia. Modera questo confronto Elisabetta Soglio, direttrice di Buone Notizie. Alle 18.30 al Laboratorio Aperto ex Centrale AEM Modena "Il violino del Titanic. Ovvero non c'è mai posto nelle scialuppe per tutti" a cura di Cantieri Meticcii per la regia e drammaturgia di Pietro Floridia. Il Festival della Migrazione è promosso da Porta Aperta, Fondazione Migrantes, Crid del Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, con il patrocinio di Università di Modena e Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna e Comune di Modena e il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Unipolis, Bper Banca, Conad, Menù e Coop Alleanza 3.0. Per informazioni: [www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it).

PAOLO SEGHEDONI

© BY NC ND AL CUN D RITTI RISERVATI



**BPER**  
Banca

## Festival della Migrazione

DOMENICA ALLE 18.30

## Lo spettacolo teatrale con i ragazzi

Si chiama "Il violino del Titanic" il laboratorio teatrale dei "Cantieri Meticci" che chiuderà il Festival della migrazione domenica alle 18.30 presso l'ex Aem. Il regista è Pietro Florida.



SABATO ORE 16 E 18

## Un convegno sul destino dell'Italia nel mondo



Carlotta Sami e Claudia Lodesani tra le protagoniste del convegno "Italia-Mondo, dialogo sui nostri destini", in programma nel pomeriggio di sabato 10 novembre al Laboratorio Aperto Ex Centrale AEM Modena. La Sami (foto), operativa da più di quindici anni nell'ambito delle relazioni internazionali è ora portavoce, per il Sud Europa, dell'Unhcr. Claudia Lodesani, medico infettivologo modenese, è presidente di Medici Senza Frontiere e lavora sui temi dell'accoglienza.



LO SGUARDO

## "Alle radici", una mostra interattiva tra responsabilità e diritto al viaggio

Numerose classi delle scuole superiori parteciperanno ad un laboratorio in tre tappe con musica e immagini

'Alle radici': si chiama così la mostra interattiva proposta al Festival della migrazione fino al 15 novembre tutte le mattine dalle 8 alle 13, esclusi sabato 10 e domenica 11 novembre. Si sono già iscritte moltissime classi del triennio delle scuole superiori della provincia, in pratica si va verso il tutto esaurito con circa 1.500 studenti già prenotati. A guidare i ragazzi gli esperti di Caritas Modena e Ufficio missionario della Diocesi di Modena-Nonantola assieme all'organizzazione umanitaria Bambini nel Deserto e in collaborazione con il liceo Muratori-San Carlo di Modena. Si tratta, in buona sostanza, di uno spazio di riflessione sul tema della migrazione, dell'integrazione e del diritto al viaggio. Un percorso laboratoriale in tre tappe durante il quale gli studenti rifletteranno, grazie al supporto di musiche, immagini e videoproiezioni, sul 'sentirsi a casa', sull'origine del viaggio e, infine, sui motivi del migrare e relative responsabilità del mondo occidentale. Nella prima stanza i ragazzi sa-

ranno guidati in una riflessione sul concetto di casa e del sentirsi a casa, attraverso musiche, parole, immagini. La seconda parte della laboratorio è un percorso multisensoriale, un viaggio a ritroso che porterà i partecipanti, nei panni dei migranti, a scoprire l'origine, il perché, le radici del viaggio stesso. I partecipanti si muoveranno bendati su più percorsi, con diversi mezzi (nave, gommone, piedi), incontrando suoni, oggetti, odori... Al termine-origine del viaggio al contrario si scopriranno i perché della partenza, il motivo o i motivi che ci hanno spinti a lasciare la nostra terra. Nella terza stanza i ragazzi si troveranno di fronte a videoproiezioni e pannelli con dati, immagini e didascalie che li aiuteranno a comprendere i motivi del migrare (clima, guerre, persecuzioni, lavoro...), accanto alle responsabilità che coinvolgono direttamente il mondo occidentale. La mostra gode del patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale e del contributo di Bper Banca. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una delle immagini scattate da Luigi Ottani sui Balcani

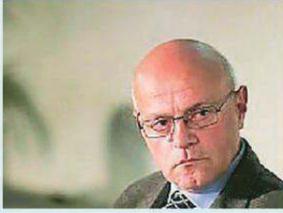
Vicina.  
Oltre le attese.

www.bper.it

## Festival della Migrazione

SABATO ORE 21

## Quale futuro tra migranti, resto del mondo ed economia



Tra gli ospiti dell'edizione 2018 del Festival della migrazione Romano Prodi, che interverrà, assieme al saggista e politologo Ilvo Diamanti (foto) al convegno "La sfida della migrazione" previsto per sabato 10 novembre alle 21 al Bper Forum Monzani. Prodi, presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli nonché presidente onorario del Comitato scientifico del Festival farà il punto analizzando le sfide per il futuro, tra scenari internazionali ed economia.

SABATO ORE 18

## C'è spazio per il giornalismo di inchiesta Parla Camilli



Il giornalismo d'inchiesta protagonista del Festival della migrazione con la presenza, tra gli ospiti di sabato 10 novembre alle 18, di Annalisa Camilli (foto). Inviata della rivista Internazionale per cui lavora dal 2007, negli ultimi anni la Camilli ha seguito le rotte dei migranti e i loro viaggi verso l'Europa e gli episodi più gravi di razzismo in Italia. Il suo reportage "La barca senza nome" pubblicato su Internazionale nell'aprile del 2017 ha vinto l'Anna Lindt journalism award 2017.

DOMENICA ORE 16

## Una riflessione tra diverse religioni senza barriere



Quando la fede diventa uno strumento di concordia e integrazione: domenica 11 novembre alle 16 al Centro Famiglia di Nazareth sarà ospite del Festival della migrazione Francesco Montenegro, presidente della Caritas Italiana. Il cardinale, vescovo di Agrigento, dialogherà con Yassine Lafram, presidente UCOII - Unione Comunità Islamiche d'Italia e Beniamino Goldstein (foto), rabbino capo di Modena e Reggio. Modera Elisabetta Soglio di Buone Notizie.

## «Accogliere i migranti è cultura»

L'avvocato Luca Barbari è presidente di Porta Aperta che è tra i fondatori dell'evento Quest'anno anche "Il pranzo dei popoli": 300 persone a tavola seguendo le tradizioni



Luca Barbari è presidente di Porta Aperta, associazione promotrice insieme a Fondazione Migrantes, Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo. Porta Aperta è impegnata in prima linea, da 40 anni, su disagio e povertà. Nata, da un progetto che coinvolgeva la diocesi, per far fronte ai poveri si è via via trasformata per dare risposte sia a italiani che stranieri attraverso la cosiddetta 'mensa del vescovo' (il progetto più noto dell'associazione), gli avvocati di strada, l'ambulatorio medico, l'accoglienza e tanto altro. Barba-

ri, è il terzo anno del Festival. **Come è nata questa iniziativa e perché?** «Quattro anni fa, insieme ad alcuni degli attuali membri del comitato scientifico, ci siamo trovati a cena in pizzeria e quasi per caso è uscita questa idea. Idea che mons. Gian Carlo Perego, allora direttore di Fondazione Migrantes, ha accettato e che poi si è allargata fino a oggi. L'impegno della Chiesa, con Migrantes e a partire dal sostegno che ci ha sempre dato don Erio a Modena, si è unito all'Università, agli enti locali, a tante realtà che si so-

no unite in questa rete».

**Perché farlo?**

«Perché è importante, tanto più in momenti come questi, fermarsi a riflettere e cambiare prospettiva, mettendo il fuoco sull'inclusione di chi arriva. E dando opportunità di arrivare non solo da rifugiati, come avviene oggi. Una legislazione adeguata garantirebbe un minor disagio e, di conseguenza, anche meno problemi da affrontare. In Italia però, potremmo dire in buona parte dell'Europa, parlare di migranti sembra essere perdente».

**Come affrontate questo li-****mite?**

«Facendo cultura e puntando anche sul coinvolgimento dei cittadini. C'è molta differenza tra un generico migrante e il mio collega di lavoro, la compagna di classe di mia figlia, la persona che incontro in parrocchia. Di esempi potremmo farne molti di più. Vogliamo anche dire in questi giorni che è determinante che l'Europa torni ad avere una voce chiara e netta sui propri valori fondanti e intendiamo far risuonare le parole, queste sì chiarissime, di Papa Francesco che ci spingono a proseguire il cam-

mino sulla strada dell'inclusione delle persone che arrivano nel nostro Paese. Tenendo presente, come già sottolineavo, che è anche indispensabile consentire l'arrivo in Italia in modo regolare».

Quest'anno non solo convegni. Infatti, tra le novità c'è il 'pranzo dei popoli', un'occasione di fare inclusione concretamente, attraverso il mangiare insieme. Ci pare una bella occasione e i risultati si vedono: siamo già 300 e i posti sono esauriti. —

PAOLO SEGHEDONI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Modena**  
**VENERDÌ 9**  
**SABATO 10**  
**DOMENICA 11**  
**NOVEMBRE 2018**



[www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it)



INAUGURAZIONE

# A Modena apre il Festival della migrazione. Appello al mondo dell'informazione: "Cambiare il punto di vista"

9 novembre 2018

Matteo Billi, da Modena

Si è tenuto il convegno "L'inclusione nella città. I media nella rete della migrazione", evento inaugurale del Festival della Migrazione che ha preso il via oggi a Modena. Una mattinata, quella nell'aula magna dell'università di Modena e Reggio Emilia, in cui si sono alternati rappresentanti delle istituzioni pubbliche, vescovi e giornalisti per scavare tra le pieghe di un argomento di stretta attualità



Stringente, urticante, delicato. Tre le parole usate da **Vincenzo Morgante** – direttore di Tv2000 – per definire dal punto di vista giornalistico il tema dei migranti al convegno "L'inclusione nella città. I media nella rete della migrazione", evento inaugurale del Festival della Migrazione ([festivalmigrazione.word](http://festivalmigrazione.word)) che ha preso il via oggi a Modena.

Una mattinata, quella nell'aula magna dell'università di Modena e Reggio Emilia, in cui si sono alternati rappresentanti delle istituzioni pubbliche, vescovi e giornalisti per scavare tra le pieghe di un argomento di stretta attualità.

"È innegabile che questo tema – ha proseguito Morgante – ci metta alla prova. Il giornalista ha delle responsabilità per la scelta dei toni da usare, delle parole, per la verifica della notizia; dobbiamo ricordarci che la precisione è l'opposto della confusione". A proposito dei termini corretti che dovrebbero essere usati quando si tratta di immigrati mons. **Matteo Zuppi**, arcivescovo di Bologna, ha rilevato che "le parole usate dalla stampa – una parte, perché c'è anche chi invece di fare informazione fa disinformazione – sono migliorate rispetto a qualche anno fa". Ma **Giovanni Rossi**, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna, parlando delle norme deontologiche e in particolare della Carta di Roma ha ricordato quanto ci sia ancora da fare perché

*"molti colleghi non conoscono la differenza tra i termini extracomunitario, clandestino e richiedente asilo".*

Non una distinzione di poco conto se è vero che il compito dei media, come ha affermato **Paolo Ruffini**, prefetto del Dicastero per la Comunicazione vaticana, è quello di "costruire una identità nazionale e il primo mattone sta nella relazione 'fai agli altri quello che vorresti facessero a te'. Da giornalisti cristiani dobbiamo essere portatori di verità non per imporla ma per proporla, dobbiamo mettere in rete quello che altri scartano, selezionare le notizie, dobbiamo cambiare il punto di vista e accettare la sfida del tempo che cambia. Assistiamo sempre di più a casi di narrazione rancorosa che creare divisione anche tra i cattolici".

Che il tema delle migrazioni porti spaccature pure tra cristiani, lo ha sottolineato con preoccupazione anche l'arcivescovo di Modena-Nonantola, mons. **Erio Castellucci**: "È per me doloroso dire che nella nostra Chiesa locale ci sono segnali di chiusura. Si respira un'aria di sospetto e di ostilità.

*Il clima di arroganza e di attacco sembra incidere di più anche nell'animo e nella mentalità di cristiani praticanti – lo dico per esperienza diretta – quando invece la Parola evangelica è una parola di mitezza".*

Si arriva a questo punto, ha ribadito mons. Zuppi, se "manca l'incontro e l'ascolto, dobbiamo ricordarci che l'altro non mi fa perdere la mia identità mi aiuta invece a capire chi sono. Eppure molte volte il problema dei migranti sembra essere solo una questione di sicurezza ma accoglienza e prudenza non sono alternative". Non si può – ha ricordato il vescovo di Bologna prendendo spunto dal titolo del festival, "Umani 100%" – "rinunciare al nostro tasso di umanità": "Se uno è in mezzo al mare va salvato non lasciato affogare".

A proposito di quanto sta accadendo in tema di immigrazione con l'attuale governo si è scagliato con parole forti anche **Gian Carlo Muzzarelli**, sindaco di Modena: "Si è aperto un clima d'odio nella nostra comunità che è sempre stata accogliente.

*Con il decreto sicurezza nel giro di pochi mesi ci saranno migranti che non avranno più una identità, non avranno più da mangiare, non avranno più una casa.*

Non noi lasceremo nessuno sotto i ponti, stiamo predisponendo un piano con le realtà del volontariato e faremo tutto ciò che è democraticamente lecito contro il decreto sicurezza". Il primo cittadino infine ha svelato che "c'erano dubbi se fare la terza edizione del festival visto il clima politico che stiamo vivendo. Invece lo abbiamo fatto perché è particolarmente importante e utile per costruire una comunità aperta e inclusiva".

ACCOGLIENZA

## Festival della migrazione: a Modena dal 9 all'11 novembre la terza edizione

25 ottobre 2018 @ 16:14



### Contenuti correlati

ACCOGLIENZA

**Festival della migrazione: De Robertis (Migrantes), la vera sfida è proteggere, promuovere, integrare**

“Umani 100%” è il titolo della terza edizione del Festival della migrazione di Modena, in programma dal 9 all'11 novembre, con una serie di iniziative anche prima e dopo la manifestazione che coinvolgeranno altre sedi sul territorio. Tre giorni di incontri, seminari, spettacolo, mostre, film, libri. “per uscire dai luoghi comuni e rimettere al centro l'integrazione”. Tra le novità di quest'anno il “Pranzo dei popoli” e una specifica attenzione per il dialogo tra le religioni. Il card. Francesco Montenegro, mons. Erio Castellucci, mons. Matteo Zuppi, mons. Giancarlo Perego, Paolo Ruffini, Romano Prodi, Ilvo Diamanti, Antonio Decaro, Carlotta Sami, Marco Damilano, Claudia Lodesani, Elisabetta Soglio, Matteo Marani saranno alcuni dei protagonisti della manifestazione che è promossa da Fondazione Migrantes, Associazione Porta Aperta, IntegriaMo e Crid (Centro di ricerca su discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia).

“Il Festival cresce e vuole diventare grande con un'idea molto definita – spiega il presidente di Porta Aperta, Luca Barbari – quella di superare la fase emergenziale e puntare sull'inclusione delle persone che hanno trovato accoglienza e prospettive nel nostro Paese”. Quindi tema del “diritto al viaggio” (partire, arrivare, restare) che accompagna il Festival “si focalizza sul restare”, tenendo sempre presente – sottolinea Barbari – che “è anche indispensabile consentire l'arrivo in Italia in modo regolare”.

La terza edizione del Festival è stata presentata a Roma nella Sala Caduti di Nassirya del Senato. A fare gli onori di casa il senatore Edo Patriarca. Alla conferenza stampa hanno partecipato don Giovanni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes, Giorgio Bonini, Alberto Caldana, Maria Elisabetta Vandelli, Teresa Marzocchi. Presente anche il giornalista di TV2000, Vito D'Ettore, per riferire del docufilm sui corridoi umanitari che sarà presentato a Modena. Nel corso dell'incontro è stata anche annunciata l'imminente uscita del volume “Il diritto al viaggio. Abbecedario delle migrazioni”, una sorta di lessico in 45 lemmi per contribuire a una “contronarrazione” del fenomeno migratorio.

Argomenti

ACCOGLIENZA

MIGRANTI

Persone ed Enti

FONDAZIONE MIGRANTES

GIANNI DE ROBERTIS

Luoghi

ROMA

25 ottobre 2018

© Riproduzione Riservata

ACCOGLIENZA

# “Umani 100%”: a Modena la terza edizione del Festival della migrazione

25 ottobre 2018

Stefano De Martis

Tre giorni di incontri, seminari, spettacolo, mostre, film, libri, “per uscire dai luoghi comuni e rimettere al centro l’integrazione”. Tra le novità di quest’anno il “Pranzo dei popoli” e una specifica attenzione per il dialogo tra le religioni



“Umani 100%” è il titolo della terza edizione del Festival della migrazione di Modena, in programma dal 9 all’11 novembre, con una serie di iniziative anche prima e dopo la manifestazione che coinvolgeranno altre sedi sul territorio. Tre giorni di incontri, seminari, spettacolo, mostre, film, libri, “per uscire dai luoghi comuni e rimettere al centro l’integrazione”. Tra le novità di quest’anno il “Pranzo dei popoli” e una specifica attenzione per il dialogo tra le religioni. Il card. Francesco Montenegro, mons. Erio Castellucci, mons. Matteo Zuppi, mons. Giancarlo Perego, Paolo Ruffini, Romano Prodi, Ilvo Diamanti, Antonio Decaro, Carlotta Sami, Marco Damilano, Claudia Lodesani, Elisabetta Soglio, Matteo Marani saranno alcuni dei protagonisti della manifestazione che è promossa da Fondazione Migrantes, Associazione Porta Aperta, IntegriaMo e Crid (Centro di ricerca interdisciplinare su discriminazioni e vulnerabilità dell’Università di Modena e Reggio Emilia).

“Il Festival cresce e vuole diventare grande con un’idea molto definita – spiega il presidente di Porta Aperta, **Luca Barbari** – quella di superare la fase emergenziale e puntare sull’inclusione delle persone che hanno trovato accoglienza e prospettive nel nostro Paese”. Quindi tema del “diritto al viaggio” (partire, arrivare, restare) che accompagna il Festival “si focalizza sul restare”, tenendo sempre presente – sottolinea Barbari – che “è anche indispensabile consentire l’arrivo in Italia in modo regolare”. La terza edizione del Festival è stata presentata a Roma nella Sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama. A fare gli onori di casa il senatore Edo Patriarca. Alla conferenza stampa hanno partecipato don Giovanni De Robertis, Giorgio Bonini, Alberto Caldana, Maria Elisabetta Vandelli, Teresa Marzocchi. “Credo che la sfida delle migrazioni oggi – ha affermato don **Giovanni De Robertis**, direttore generale della Fondazione Migrantes – non riguardi tanto l’accoglienza ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di Paesi, culture e religioni diverse, sappiano comporsi in una realtà più ricca:

**per far ripartire l’Italia abbiamo bisogno di tutti”.**

A questo proposito il direttore di Migrantes ha citato la squadra nazionale di volley femminile – con la sua variegata composizione – come esempio “bellissimo” di “un’Italia capace ancora di vincere”. “Per troppo tempo – ha detto ancora don De Robertis – forse abbiamo pensato che era sufficiente salvare chi annegava (e purtroppo continua ad annegare anche oggi nell’indifferenza di tanti) e portarlo in qualche porto italiano. Invece questo è solo il primo passo. La vera sfida è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni non c’è vera accoglienza, anzi, questa può essere addirittura controproducente”.

Il direttore di Migrantes ha messo in guardia da un’approccio parziale alla realtà dell’immigrazione, tutto focalizzato sui richiedenti asilo che invece ne rappresentano una piccola percentuale, e ha sottolineato che

**“il vero problema non è l’invasione, ma la fuga”.**

in quanto le persone che escono dall’Italia, italiani e stranieri, sono più di quelle che arrivano. Alla conferenza stampa è intervenuto anche Vito D’Ettore, giornalista di TV2000, per riferire del docufilm sui corridoi umanitari che sarà presentato a Modena. Nel corso dell’incontro è stata inoltre annunciata l’imminente uscita del volume “Il diritto al viaggio. Abbecedario delle migrazioni”, una sorta di lessico in 45 lemmi per contribuire a una “contronarrazione” del fenomeno migratorio.

ACCOGLIENZA

## Festival della migrazione: De Robertis (Migrantes), la vera sfida è proteggere, promuovere, integrare

25 ottobre 2018 @ 15:32



(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

“Credo che la sfida delle migrazioni oggi non riguardi tanto l'accoglienza ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di Paesi, culture e religioni diverse, sappiano comporsi in una realtà più ricca. Per far ripartire l'Italia abbiamo bisogno di tutti”. Lo ha affermato don Giovanni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes, nel corso della presentazione della terza edizione del Festival della migrazione, che si terrà a Modena dal 9 all'11 novembre. Don De Robertis ha citato l'esempio della nazionale di volley femminile – con la sua variegata composizione – come esempio di “un'Italia capace ancora di vincere”.

“Per troppo tempo – ha detto ancora il direttore di Migrantes – forse abbiamo pensato che era sufficiente salvare chi annegava (e purtroppo continua ad annegare anche oggi nell'indifferenza di tanti) e portarlo in qualche porto italiano. Invece questo è solo il primo passo. La vera sfida è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni non c'è vera accoglienza, anzi, questa può essere addirittura controproducente”.

Don De Robertis ha messo in guardia da un approccio parziale alla realtà dell'immigrazione, tutto focalizzato sui richiedenti asilo che invece ne rappresentano una piccola percentuale, e ha sottolineato che “il vero problema non è l'invasione, ma la fuga”, in quanto le persone che escono dall'Italia, italiani e stranieri, sono più di quelle che arrivano.

### Contenuti correlati

ACCOGLIENZA

**Festival della migrazione: a Modena dal 9 all'11 novembre la terza edizione**

Argomenti

ACCOGLIENZA

MIGRAZIONE

Persone ed Enti

FONDAZIONE MIGRANTES

GIANNI DE ROBERTIS

Luoghi

ROMA

25 ottobre 2018

© Riproduzione Riservata

# Umani 100%, torna il Festival delle migrazioni

di Redazione | 23 ore fa



Al via la terza edizione del Festival della Migrazione di Modena mette al centro l'inclusione e l'integrazione. Per tre giorni, da venerdì 9 a domenica 11 novembre. Tra le novità di questa edizione il 'pranzo dei popoli' di sabato 10 novembre, con una decina di etnie che prepareranno un grande pranzo aperto a tutta la cittadinanza;



**Umani 100%:** la terza edizione del Festival della Migrazione di Modena mette al centro l'inclusione e l'integrazione. Per tre giorni, da venerdì 9 a domenica 11 novembre, sotto la Ghirlandina si susseguiranno incontri, seminari, spettacoli, mostre, film, libri e, tra le novità dell'edizione 2018, il 'pranzo dei popoli'.

Romano Prodi, il card. Francesco Montenegro, Carlotta Sami, Ilvo Diamanti, mons. Matteo Zuppi, Claudia Lodesani, Antonio Decaro, Julio Velasco, Paolo Ruffini, Vincenzo Morgante, Marco Damilano, mons. Giancarlo Perego, Elisabetta Soglio, mons. Erio Castellucci, Matteo Marani sono solo alcuni dei protagonisti della tre giorni che intende far incontrare e riflettere culture e persone.

**Don Giovanni De Robertis, Direttore Generale della Fondazione Migrantes della Cei, spiega: “Credo che la sfida delle migrazioni oggi non riguarda tanto l’accoglienza** ma la capacità di costruire un paese dove le diversità, la presenza di persone di paesi, culture e religioni diverse, sappiano comporsi in una realtà più ricca. Per troppo tempo forse abbiamo pensato che era sufficiente salvare chi annegava (e purtroppo continua anche oggi ad annegare nell’indifferenza di tanti!) in mare e portarlo in qualche porto italiano. Invece questo è solo il primo passo. La vera sfida è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni – conclude il direttore Migrantes - non c’è vera accoglienza, anzi questa può essere addirittura controproducente”.

**Luca Barbari, presidente di Porta Aperta, associazione promotrice insieme a Fondazione Migrantes, Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, fa eco alle parole di don De Robertis: “Il Festival della Migrazione cresce e vuole diventare grande con un’idea molto definita: quella di superare la fase emergenziale** e puntare sull’inclusione delle persone che hanno trovato accoglienza e prospettive nel nostro Paese. Il tema del ‘diritto al viaggio – partire, arrivare, restare’, che ci accompagna, si focalizza dunque sul restare coniugando diritti e doveri.

Vogliamo dire in questi giorni che è determinante che l’Europa torni ad avere una voce chiara e netta sui propri valori fondanti e intendiamo far risuonare le parole, queste sì chiarissime, di Papa Francesco che ci spingono a proseguire il cammino sulla strada dell’inclusione delle persone che arrivano nel nostro Paese. Tenendo presente – conclude Barbari – che è anche indispensabile consentire l’arrivo in Italia in modo regolare”.

**Tra le novità di questa edizione il ‘pranzo dei popoli’ di sabato 10 novembre, con una decina di etnie che prepareranno un grande pranzo aperto a tutta la cittadinanza;** il laboratorio teatrale dei ‘Cantieri Meticci’ che diventerà uno spettacolo nel tardo pomeriggio di domenica 11 novembre; il laboratorio interattivo ‘Alle radici’ allestito ad hoc per gli studenti delle superiori dal 6 al 15 novembre; il libro ‘Abbecedario delle migrazioni’ edito da Giappichelli che è stato realizzato a cura del Festival della Migrazione e che verrà presentato nel corso della tre giorni modenese.

I temi delle sessioni vanno dall’inclusione nella città ai cosiddetti ‘diritti clandestini’; dall’economia all’inclusione tramite lo sport; dal contributo delle religioni alle sfide che le migrazioni ci mettono di fronte.





## Comitato scientifico

Presidente Onorario **Romano Prodi**

**Membri:** Luca Barbari, Porta Aperta - Alberto Caldana, Porta Aperta - Gianfrancesco Zanetti CRID UNIMORE - Thomas Casadei CRID UNIMORE - Gabriella Covri, docente - Raffaele Iaria, Migrantes - Delfina Licata, Migrantes - Teresa Marzocchi, esperta sociale - Edoardo Patriarca, parlamentare - Simone Ramilli, scrittore - Filippo Rossi, avvocato - Maria Elisabetta Vandelli, IntegriaMo

## Soggetti aderenti

**CRID, Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità, Dip. di Giurisprudenza, Univ. di Modena e Reggio Emilia** - Ufficio Migrantes Arcidiocesi di Modena-Nonantola - Caritas e Centro missionario Diocesi di Modena-Nonantola - Centro missionario Migrantes e Ecumenismo e dialogo Diocesi di Carpi - Delegazione regionale Caritas Emilia Romagna - Ufficio Migrantes Emilia-Romagna - Comune di Carpi - Comune di Formigine - Comune di Maranello - Comune di Spilamberto - Comune di Soliera - Consulta per l'integrazione dell'Unione Terre d'Argine - ERT Emilia Romagna Teatro - Master Interculturale UNIMORE - EDSEG-Città dei Ragazzi - Ass. DEADE - Ass. nazionale Avvocato di strada - Arte Migrante coordinamento nazionale - Ass. per i servizi al volontariato di Modena - Africa Libera Onlus - Azione Cattolica Modena-Nonantola - Azione Cattolica collegamento regionale Emilia-Romagna - Ass. Donne nel Mondo di Modena - Ass. Modena per gli altri - Ass. Asahi - Acli Modena - ANCESCAO - Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII - Casa della saggezza, misericordia e convivenza - Ass. Madre Teresa - Ass. Interculturale MILAD - Ass. Bambini del deserto - Unione Giuristi Cattolici di Modena - ARCI Modena - Centro sportivo italiano - Caleidos - L'Angolo - CISL Emilia centrale - CGIL Modena - UIL Modena e Reggio Emilia - Consorzio solidarietà sociale di Modena - CNA Modena - Legacoop-Estense

### PROMOTORI



### CON IL PATROCINIO DI



### CON IL CONTRIBUTO DI



### MEDIA PARTNERS



“**RESTITUIRE AL MIGRANTE LA DIGNITÀ DI ESSERE UMANO, SENZA LA QUALE NESSUNA DELLE SFIDE CHE CI ATTENDONO POTRÀ TROVARE UNA GIUSTA SOLUZIONE**”

[www.festivalmigrazione.it](http://www.festivalmigrazione.it)



Seguici sui social

segreteria@festivalmigrazione.it - T 059 7874898

Organizzazione a cura di MediaMo.net